

LE SFIDE UMBRE TANTI PROGETTI CONTRO LA CRISI

«Il Cuore Verde diventi la culla dell'economia tecnologica»

Il manager Giorgetti: 'Disoccupazione? Sviluppiamo il lavoro 3.0'

PERUGIA
«L'UMBRIA diventi la culla della knowledge economy». A lanciare l'idea Giovanni Giorgetti (nella foto), ceo di ESG89 group, società di analisi economiche e business communication con oltre 8.000 clienti che da più di venti anni, in Italia e all'estero, analizza l'andamento delle imprese e il loro business.

«Provate a immaginare la nostra regione senza internet, senza la comunicazione, senza le nuove tecnologie, senza i social, senza i media. Cosa ne sarebbe della sua economia? Cosa sarebbe delle sue eccellenze, dei prodotti tipici, del tu-

la piccola Silicon Valley d'Italia?

«Più o meno. L'Umbria deve e può diventare un'isola attraente a livello internazionale per coloro che in una natura invidiabile, possono investire su creazione e sviluppo delle nuove tecnologie. Ma per fare questo sarà necessario mettere fra i primi posti della prossima 'agenda' politica regionale un programma attento e condiviso su questi temi».

Un tema per i candidati alla presidenza?

«Beh, sì. Non credo sia più possibile emarginare competenze e set-

tori ormai divenuti strategici per lo sviluppo della nostra economia. Web marketing, social media marketing, Search engine marketing, l'E-commerce ecc. solo qualche fa apparivano come sigle e competenze incomprensibili. In realtà sono le professioni che nei prossimi anni saranno fra le più richieste dalle aziende industriali, commerciali e dei servizi, piccole o grandi che siano. Enti locali, multinazionali, banche e grandi e medie aziende dovranno, quindi volgere lo sguardo a queste nuove competenze. Apprezzarle, investirci e sostenerle non con la 'compassione' dell'obo-

lo, ma nella convinzione che la disoccupazione dilagante potrà essere riassorbita nei settori in cui l'Italia ha sempre dominato: il saper fare, la bellezza e la competenza. Sono convinto — insiste — che questo sia possibile soprattutto in ambienti favorevoli come l'Umbria tagliata fuori ancora, ma speriamo che le cose cambino, dalle grandi infrastrutture viarie. Investiamo di 'cariche' apicali soggetti che sappiano progettare il futuro. Non guardiamo indietro col ricordo dei tempi che furono. Giriamo lo sguardo avanti in modo propositivo per una società che punti a sviluppare il lavoro 3.0 ricco di competitività e di valore».

Donatella Miliani

 Eccellenze e web marketing

AMBIENTE ineguagliabile, eccellenze nel tessile come nell'agroalimentare e non solo da comunicare al mondo, fanno dell'Umbria il luogo ideale per diventare la piccola Silicon Valley d'Italia. Almeno secondo il manager di ESG89 che fa analisi di imprese e business anche in Umbria da oltre vent'anni.

Un'opportunità da sviluppare anche, anzi soprattutto, per programmare il futuro occupazionale di questa terra. «Come dicono imprenditori di successo come Cucinelli — spiega Giorgetti — dobbiamo tornare a dare dignità al lavoro artigianale. Un valore inestimabile accanto al quale però vanno sviluppate le nuove tecnologie e formate competenze specifiche. Diventiamo una società 3.0».

SGUARDO AL FUTURO

Per il ceo di ESG89

l'Umbria deve trasformarsi in una piccola Silicon Valley

rismo, delle produzioni industriali, dei prodotti 'speciali' senza avere la possibilità di promuoverli e di collocarli nel mondo anche grazie all'e-commerce? Di qui la necessità dell'uso intelligente, e sottolineo intelligente, delle tecnologie e della conoscenza. E' da lì che passerà la rinascita dell'Umbria insieme all'attenzione per il bello e il saper fare. Quel lavoro artigiano di cui molti imprenditori di successo parlano, Cucinelli in testa».

Insomma, lei sta dicendo che l'Umbria potrebbe diventare

